Anno XXXVII — Mercoledì 1 Ottobre 1884 — N. 230

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ferry nell' incertezza

Il colloquio dei tre imperatori continua a dar luogo a congetture, a previsioni.

Fra quest' ultime è quella che accenna ad un ravvicinamento tra Francia e Germania.

Siccome oggigiorno, non c' è mutazione d' indirizzo che debbasi reputare assolutamente improbabile, questo preteso ravvicinamento merita che vi si spenda su qualche riga.

È un fatto innegabile che il Cancelliere germanico ha, in questi ultimi anni mostrato di non desiderare una seconda edizione degli avvenimenti del 1870.

Egli ha preferito creare alla Francia un mondo di difficoltà per indebolirne l'influenza in Europa, per privarla d' alleanze, creandole rivalità nuove colle altre nazioni, o favorendo le antiche.

Ridotta in seconda linea la sua rivale, il Gran Cancelliere non può desiderare altro che di averla amica, alleata, se occorre, per servirsi di essa a combattere nuove influenze le quali minacciano ad un tempo la Germania e la Francia.

L' essersi svegliate in Bismarck inattese tendenze alla politica coloniale mostra come il Gran Cancelliere abbia risoluto di intralciare il cammino all' Inghilterra tanto in Egitto, quanto in Asia; e, per conseguire il suo fine, l' astuto politico s' è messo d' accordo colla Russia, cui, appunto in Asia, l'Inghilterra dà ombra.

Quando egli fosse sicuro che la Francia entra nelle sue viste ed accetta il suo programma coloniale, potrebbe dire di aver guadagnato la lite, di aver paralizzato in gran parte l' influenza internazionale della Gran Bretagna.

Il governo del signor Ferry, il quale, per dirla volgarmente, si trova ad avere tanta carne al fuoco su tanti punti del globo, ricuserà le proposte di ravvicinamento solo perchè la Francia racchiude un partito il quale agogna a rivendicazioni, a rivincite che non si potrà prendere ancora per lungo tratto di tempo?

La prospettiva di una specie d' alleanza colla più potente nazione d'Europa è troppo seducente perchè noi crediamo possibile che il signor Ferry la sacrifichi al partito suaccennato.

Resta però da discutersi l' influenza che questo partito può avere sull'opinione pubblica dei francesi, e perciò se questa influenza, messa sulla bilancia, non paralizzi i vantaggi che potrebbe la Francia ritrarre da un ravvicinamento alla Germania.

In questo caso, il signor Ferry sarebbe costretto a continuare in una politica di riserva, la quale, però, gli riescirebbe affatto impossibile quando la politica coloniale continuasse a dargli come gli diede fin qui risultati ben poco soddisfacenti.

Come la intendono certi radicali

Alessandro Luzio giovane valoroso, di cuore e di alto ingegno, Direttore della *Gazzetta di Mantova*, ricevuta com' è noto dall' onor. Cavallotti una lettera offensiva, andava a Milano per sfidarlo. Non trovatolo gli mandò un telegramma a Firenze. Il Cavallotti rifiutò la sfida giudicando indegno (sic) il Luzio.

Di questa quistione alla quale siamo perfettamente estranei non ci occuperemmo certamente se non avessimo letto oggi sull'altro giornale locale (riprodotto da un giornaluccolo-libello di Mantova e senza nulla contraporvi) tutte le contumelie scagliate in telegrammi e cartoline dal Cavallotti al Luzio. Unicamente per questo e spintivi dal *grazioso* titolo «*gli eroi moderati*» più velenoso di cento commenti, con cui il giornale locale predetto epigrafa quei gioielli di documenti, c' induciamo a riprodurre alcuni brani di un brillante articolo che ieri stesso il Luzio scriveva. Omettiamo tutta la narrazione della condotta coraggiosa e corretta da lui tenuta in questo affare.

Il Luzio è troppo conosciuto perchè qualsiasi onesto di qualunque partito possa per un momento solo dubitare del suo coraggio e del suo senno già tante volte messi a prova.

. . . .

« Questa risibile scomunica d' indegnità non mi ha davvero sorpreso: non ero così ingenuo da ignorare che cosa ci sia di sotto a certe fame di lealtà e di coraggio; nè così ambizioso da ritenere che il signor Cavallotti - tanto più ora - intendesse di serbare a me trattamento migliore di quello, onde ha onorato i giornalisti più riputati del nostro partito, e quant' altri uomini specchiati e valorosi, nella sua ebbra libidine d' ingiurie, e nella sua prepotenza di megalomane gli è piaciuto di attaccare. Io non sono che l' ultima e oscura cifra in questa lista d' offesi - più lunga de' suoi duelli; e poichè vi figurano gentiluomini egregi, pubblicisti insigni, patrioti veri e più autentici di certi Tirtei della provianda, non posso che andar lieto della buona compagnia.

Constato solo che il signor Cavallotti non è stavolta d' accordo co' suoi adepti. A Reggio Emilia questi hanno riputato degno di una sfida un giornalista che aveva detto le stesse mie cose; e del rifiuto, da lui opposto per mantenere intatti i diritti della stampa, l' hanno punito con le solite prodezze del bastone e degli sputi: - a me che chieggo riparazione da gentiluomo, e faccio un piccolo viaggio per cercare l' ingiuriatore che viaggia *gratis*, il signor Cavallotti la nega, o la pone a prezzo di concessioni umilianti.

Che riabilitazione d' Egitto? Il deputato Cavallotti mi confonde forse con qualche suo amico entrato di recente alla Camera, e per il quale ha mandato anch' egli i suoi *brevi pontificii* agli elettori di Grosseto? *Colui*, sì, che aveva commesso qualche cosa di peggio del mio preteso delitto; non aveva insultato al sacrificio, è vero - ma l' aveva semplicemente fatto consumare, per mercanteggiare l' impunità propria. Legga qui sotto il signor Cavallotti la dichiarazione d' un nipote d' un martire che ha provato una stretta al cuore nell' udire degli evviva al Castellazzo; - o il signor Cavallotti in ogni caso si prepari di sentire alla Camera la sdegnosa protesta di Giuseppe Finzi: com' io - poichè della sua benevolenza m' onora, e ciò mi conforta contro tutto - ho avuto già, proprio a Milano, l' occasione di raccogliere la parola concitata e commossa - per dolore e per vergogna - del venerando patriota. Si riserbi ad allora il signor Cavallotti di parlare di riabilitazione: - poichè per mio conto questi pistolotti teatrali non otterranno che una brava risata.

Dunque, siamo intesi: raffrontando al mio il caso di Reggio, possiamo ammirare in piena funzione il sistema ingegnoso, con cui si combatte la stampa liberale monarchica.

Al giornalista che declina una sfida - fermo nel suo diritto di libero apprezzamento d' ogni fatto pubblico - le violenze più ignobili; - al giornalista, che chiede di battersi, per finirla col pugillato volgare di contumelie, un rifiuto per indegnità, da parte dell' Eroe; che forse dopotutto non vuol esser esposto a pigliare una sciabolata.... come ahi gli è successo anche l' ultima volta!

Il sistema, lo ripeto, è molto ingegnoso e que' due semplici mezzi concorrono ad uno stesso ed immancabile effetto: soffocare la discussione, sopprimere gli avversari, o almeno stancarli, farli ritirare per la nausea che alla lunga ogni galantuomo sente montare alla gola davanti a questa organizzazione di malafede, di codardia, di prepotenza. - A loro tutto permesso, a noi tutto proibito. Hanno detto che il Re è andato a Napoli per *interesse dinastico*; noi non possiamo opporre che altri vi è andato per controaffermazione politica. - Nello slancio di tutto il popolo italiano acclamante al Re, rimasto a Napoli ne' momenti più gravi del pericolo, hanno visto delle apoteosi smaccate di cortigiani: impedito a noi di rispondere che queste apoteosi le invidiano forse i Viceré della democrazia, che come hanno tardato ad andare ritardano ora il trionfo con accorgimenti da prima donna.

Per noi non è solo escluso ogni diritto di rappresaglia: — ma dobbiamo avere il bavaglio anche nella semplice discussione, più calma, più obbiettiva, più onesta. Quando sono in ballo gli eroi o i cavadenti, si tratti di letteratura, di politica, è lo stesso: proibito di aprir bocca. Ah voi osate pensare e scrivere che certi graveolenti prodotti teatrali — quando non sono plagi — debbono più che altro il loro smercio agli entusiasmi interessati di politicanti analfabeti: — ah voi osate osservare che certi Vati nascondono i guidaleschi d' un Pegaso bolso sotto la gualdrappa rossa del tribuno? — Ah voi osate biasimare una *réclame* che specula fino sulla sventura? —

Ebbene, siete *canaglie*: o applaudire o tacere — sempre — in tutto — sia qualunque l' eccesso a cui arrivino costoro, fin magari a bastonare una donna, armata mano, a *mezzanotte*. Perchè, a proposito, il signor Cavallotti che scriveva tempo fa, rimproverando, al Procuratore di Bologna, d' esser troppo pietoso per uno strano ladruncolo di libri, non ha scritto dei pari contro quell' onorevole bastonatore di donne, che faceva fuggire in camicia una malcapitata? Contro questi prodi, sì, v' è anche un' eccezione d' indegnità contemplata nel codice cavalleresco — e il vero, non l' altro di privativa del signor Cavallotti!...

. . . .

***

La *Sentinella Bresciana*, diretta dall' avvocato Galottini — un vero cuor di Bresciano, che ha fatto le sue brave campagne, ed è anche lui tra gli indegni rifiutati dal Cavallotti — parlando di questa vertenza, fa le seguenti considerazioni:

« Questi feroci radicali che non si fanno scrupolo di andare a braccetto magari con una spia dell' Austria, pretendono di sentenziare sulla onorabilità delle persone, come se fossero essi i sommi sacerdoti dell' onore; ai timidi impongono colle bravate, ai bravi con quelle finte arie di superbo disdegno, che fanno forse l' ammirazione dei gonzi.

« Il signor Cavallotti, che va ad assistere i colerosi merita ogni encomio; ma via, per fortuna d' Italia egli non è una eccezione; a Napoli, alla Spezia, a Busca, ve ne furono e ve ne sono a migliaia dei generosi; professori che hanno lasciati i loro libri, avvocati che hanno abbandonato il loro studio, ingegneri che disertarono i loro lavori, patrizii che rinunciarono agli agi della vita, giovani eleganti, studenti, operai e perfino molte signore e signorine che hanno lasciato tutto per farsi soccorritori, infermieri dei poveri colerosi; abbiamo visto pubblici magistrati, consiglieri comunali, deputati al parlamento accorrere come semplici volontari al capezzale dei colerosi, e dinanzi a tutti e in mezzo a tutti la nobile figura di Umberto; abbiamo visto l' arcivescovo di Napoli moltiplicarsi, correre dappertutto, e come lui una schiera numerosa di veri sacerdoti di Cristo, e le ancelle di Carità; queste migliaia di eroi, la massima parte sconosciuti, non buttono in piazza il loro eroismo, non se ne fanno un titolo per insolentire e dare della *canaglia* a chi non si prostra innanzi a loro.

« E sì che essi non sono restati sul campo di battaglia qualche giorno; si che molti sacrificano gli effetti più cari della famiglia, i più gravi interessi del loro patrimonio o della loro professione, e non aspirano al compenso di empire i giornali di lettere e telegrammi per occupare di sè il paese!

« Si contenti l' ottimo Luzio della stima di queste migliaia di eroi modesti, e mostri che ne è tempo davvero, poichè egli non ha bisogno di diplomi di onorabilità e di coraggio, di tenere le Cavallottate in quel conto che meritano, non curandosene ».

***

Opportunissimi sono pure i seguenti periodi che Dario Papa, eccentrico talvolta, ma sempre valoroso e galantuomo quanto pubblicista dei migliori dedica al Luzio:

Ma quello che possiamo esprimere è l' infinito senso di disgusto, di nausea profonda, quasi diremo di tedio della vita che proviamo in vedere come in questo nostro paese si possa impunemente irruire in cento addosso a l' uno, senza che si abbia la coscienza del pubblico disprezzo che si deve o si dovrebbe per ciò eccitare.

Dacchè il Cavallotti ha mandato al Luzio quel suo rifiuto, gli insulti che da giornaletti sedicenti socialisti e radicali, piccoli funghi di provincia cresciuti all' ombra della mancanza di senso comune, vengono lanciati contro il Luzio, sono qualche cosa di enorme. Lo ingiuriano, lo calunniano, lo vilipendono in ogni modo, salvo — ben inteso — se egli discutesse, aver pronta la risposta: Siete uno scomuni-

cato da Cavallotti.

Noi lo diciamo sempre: — in fondo si tratta di educazione clericale della più pura: sono dei piccoli Torquemada, sangue del sangue di preti e di frati, — niente altro.

E quegli stessi che scrivono gli insulti, vanno poi nei teatri a far dei baccani, a gridare *abbasso* e *morte*, sempre in nome della libertà.

E i buoni stanno vedere e sentire, come tanti pecoroni.

Ah! noi lo diciamo candidamente: — preferiamo a queste la prepotenze dei tiranni coronati. Non ci destano tanto schifo. La tirannia coronata grava addosso come una cappa di piombo, non molesta come una lebbra o un'accolta di insetti parassiti.

Ora può ben facilmente avvenire che della gente in buona fede leggendo tutti quei vituperi, ne creda appena la decima parte, ed in tal caso avrà del Luzio il concetto che si può avere d' un pessimo soggetto.

E il Luzio è invece un giovane di onestissimo carattere, di costumi virtuosi, di studi seri che gli valgono il plauso di nomini i quali rappresentano nella scala darwiniana l' estremità opposta del punto a cui si trovano i menzionati giornaletti.

Noi amiamo dir ciò, nel mentre stesso che mandiamo al Luzio, — dal quale ci dividono alcune idee politiche, ma al quale ci unisce la stima personale, — una parola di conforto nella guerra — non nuova per lui — a cui lo espone l' abitudine di dire il proprio parere in mezzo alla violenza degli uni e alla codardia degli altri.

I Provvedimenti per Napoli

Stando al *Popolo Romano*, il progetto che si sarebbe concretato a Stradella per migliorare le tristissime condizioni edilizie di Napoli, avrebbe per base una operazione, concorrenti il Banco di Napoli cogli utili annuali e lo Stato con una quota parimenti annuale, la quale permetterebbe di aprire grandi strade nei luridi e malsani quartieri della popolosa città, costruendone dei nuovi, economici, per le famiglie del basso popolo che dovrebbero sloggiare e traendo profitto nel tempo stesso del valore delle aree che rimarrebbero disponibili aprendo le grandi strade.

IN ITALIA

ROMA 29 — La Giunta del Consiglio Superiore d'istruzione terminò lo esame delle modificazioni al regolamento per le scuole classiche. Le principali modificazioni sono:

Diminuzione dell'insegnamento scientifico nel ginnasio:

Soppressione delle esenzioni dall' esame mediante le licenze d' onore:

Aumento delle ore d' insegnamento del latino e dell'italiano nel ginnasio.

— La commissione per le convenzioni verrà convocata entro il mese d' ottobre.

— Stamane, nella Piazza del Campidoglio, un sarto venne colpito dal cholera. Fu immediatamente trasportato al lazzaretto.

La notte scorsa un caporale di fanteria, assalito da vomiti e diarrea, fu condotto al lazzaretto.

Il ministro dell' interno ordinò che sia tolto il cordone sanitario a Castelnuovo Garfagnana.

Annunziasi che il cordone alle Spezia sarà levato nella giornata di venerdì.

— È vivamente commentata la prepotenza che tentò il cardinale Parrocchi.

Egli si presentò al lazzaretto di Santa Sabina onde visitarlo. Il dottor Placidi che vi è sequestrato, rispose dal finestrino essere ciò impossibile senza un ordine scritto.

Il Cardinale insisteva dicendosi d'accordo col dott. Toscani, capo della sanità municipale. Allora Placidi telefonò al Municipio, ma il dott. Toscani era assente, quindi il dott. Placidi mantenne la consegna e il cardinale Parrocchi dovette ripartire senza entrarvi.

Dicesi che nel pomeriggio il Cardinale abbia visitato il lazzaretto militare.

Il Parrocchi tenne un linguaggio ed un contegno scortese col medico, e perfino con un prete infermiere: tanto che i presenti al battibecco dimostrarono la loro disapprovazione fischiandolo.

L' *Osservatore cattolico* pubblica il fatto dicendo di non crederlo vero.

— Sta per esser pubblicato un decreto col quale il Re conferisce molte onorificenze a coloro che ci distinsero maggiormente nell' invasione cholerica.

Schilizzi sarà nominato conte.

Fra i nuovi decorati vi sarà pure l'arcivescovo Sanfelice e De Zerbi.

NAPOLI — Si dà per sicuro che il Ministero della guerra ha invitato l'onorevole Ungaro fuggito per paura del cholera a dare le dimissioni dal grado di tenente colonnello della milizia territoriale.

GENOVA — È molto commentata la condotta dell'on. Argenti, deputato di Genova, il quale fuggì da quella città appena si manifestò il cholera, e fuggì a Busalla, e dopo il primo caso segnalato a Busalla corse a Serravalle.

PALERMO — Ieri un dispaccio diceva che a Palermo nella passeggiata di beneficenza che ebbe luogo domenica sono state raccolte 100 mila lire.

Oggi rileviamo dai giornali di Palermo che la passeggiata fruttò circa 30 mila lire.

ROVIGO 28 — Dall' apparire del morbo s' ebbero in Polesine 59 casi dei quali 31 morti e gli altri 28 fra guariti e curanti.

VERONA 30 — Filippo Cossali, falegname d' anni 50, mentre sul tetto del palazzo del Seminario segava dei legni sporgenti, per applicarvi una grondaia, scivolò e cadde da un'altezza di quindici metri, rimanendo all' istante cadavere.

ALL' ESTERO

SVIZZERA — Il consiglio federale svizzero ha risoluto di dar seguito alla proposta del cantone di Basilea, del 17 settembre, e di escludere a tenore dell' articolo 70 della costituzione federale, dal territorio della federazione sei individui, e ciò in considerazione della loro propaganda anarchica internazionale e d'una lega segreta solidale nei principii con lo Stellmacher e col Kammerer. Gl'individui sfrattati erano venuti in Svizzera dalla Germania e dall' Austria.

FRANCIA — Ferry in un colloquio che ebbe con varii deputati assicurò che la quistione cinese presto verrà appianata. La Francia riterrà il porto Kelung nell'isola Formosa ed otterrà dal governo di Pechino un' indennità; si occuperanno forti posizioni alle frontiere del Tonchino. È indubitato che la Germania si adoperò per ottenere questa risoluzione.

— I giornali radicali criticano acerbamente Ferry perchè diviene un satellite di Bismarck. Si prevedono gravi conflitti contro l' Inghilterra.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 28 settembre alla mezzanotte del 29:

Prov. di Alessandria: Due casi a Pontestura; 1 ad Alessandria, Balzaluzzo, Cortignole, Ovada. 4 morti.

Prov. di Aquila: 7 casi a Barrea. 4 morti.

Prov. di Bergamo: 5 casi a Treviglio, 3 a Calcio, 2 a Scanzo, 1 a Bergamo, Calcinate, Camerata, Caravaggio, Redona, Senate, Torreboldone, Vigono e S. Martino. 10 morti.

Prov. di Brescia: 1 caso ad Orzinovi. 1 morto.

Prov. di Campobasso: 2 casi a Pizzone, uno dei quali seguito da morte.

Prov. di Cremona: 1 caso a Cumignano, Ombriano, Soncino. Soresina. 2 morti.

Prov. di Cuneo: 10 casi a Racconigi, 5 dei quali al manicomio; 5 a Fossano; 3 a Castelletto-Stura, Villafaletto; 2 a Lagnasco, Revello, Savigliano; 1 a Boves, Cuneo, Monasterolo, Montanera e Saluzzo. 20 morti.

Prov. di Ferrara: 5 casi a Copparo, 2 in una frazione di Ferrara. 1 morto.

Prov. di Genova: A Genova 66 casi e 47 morti dei quali 20 dei casi prec. A Spezia 8 casi e 3 morti. Nelle fraz. 4 casi ed un morto; 16 casi a Sampierdarena, Busalla, Sestri Ponente 2 ad Apparizione; a Pontedecimo; 1 a Cornigliano, Mignanego, Nervi e Portovenere, Rivarolo, Rossiglione, Savignone, e Toriglia. 16 morti.

Prov. di Lucca: 1 caso in una frazione di Lucca; 1 sospetto a Viareggio.

Prov. di Mantova: 3 casi a Motteggiana.

Prov. di Massa: 3 casi a Fivizzano. 1 morto.

Prov. di Milano: 1 caso a Cortepalasco. 1 morto.

Prov. di Modena: 1 caso a Camposanto, e 1 seguito da morte a Frignano.

Provincia di Napoli. A Napoli 27 morti e 24 dei precedenti; casi nuovi 122 così ripartiti: San Ferdinando 6, Chiaia 5, San Giuseppe 3, Montecalvario 11, Avvocata 8, Stella 6, San Carlo all' Arena 15, Vicaria 29, San Lorenzo 6, Mercato 20, Pendino 6, Porto 7. Nella provincia: casi 62. Morti 15 e 12 dei casi precedenti.

Prov. di Novara: 1 caso sospetto a Santhià; a Vercelli 1 morto.

Prov. di Parma: 2 casi a Parma, 1 a Colorno (nel manicomio), San Lazzaro, Valmozzola. 2 morti.

Prov. di Piacenza: 1 caso sospetto seguito da morte a Castelvetro.

Prov. di Reggio Emilia: 3 casi a Toano e Villaminozzo, 2 a Rubiera e Carpineti. 9 morti.

Prov. di Roma: 1 caso dubbio, il colpito ricoverato nel lazzaretto di S. Sabina.

Prov. di Rovigo: 3 casi a Bottrighe, 1 a Contarina e a Crespino. 3 morti.

Prov. di Salerno: 1 caso a Pellezzano, Mercato S. Severino, Sarno.

Prov. di Torino: 1 caso ad Avigliana e Buttigliera Alta.

CRONACA

Il cholera in provincia. — Un caso seguito da morte avvenne a Codigoro in persona di Galli Giovanni contadino, d'anni 59.

A Bondeno 3 nuovi casi. I colpiti sono: Bighi Carlo, cavallaro, d' anni 29 che, proveniente da Polesella, ammalò sino dal giorno 26 e fu solamente ieri denunciato. Ora però è

---

53 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Ora il sipario era già levato, la luce vibrata della ribalta gettava attraverso la scena ombre e riflessi recisi. Nel silenzio religioso degli spettatori, nell'ansia di quel momento solenne, solo l' orchestra gemeva, innalzando forse a Dio una prece di armonie e di sospiri....

Perla si avvicinava, sola, a passi mal sicuri, con una titubanza, un'ansia che le facevano sollevare il seno e tintinnare i monili della sua acconciatura di schiava. Aveva negli occhi lampi ardenti, indefinibili, e sul viso contrazioni subitanee che mostravano la lotta fiera della ragione col male.

La zia, l'impresario erano lì, ardenti di ansia e di emozione, pochi minuti li dividevano dal momento sospirato. Quest' ultimo doveva spingerla in iscena coll' *a voi* sacramentale.

— Coraggio signorina le veniva mormorando, il trionfo si avvicina. E sorridendo quanto più veramente poteva: « Su coraggio per voi e per... me, i destini dell' impresa sono in vostra mano!

Perla alla stessa frase, aveva sorriso quella sera, ma ora invece, ella fissava smarrita i personaggi del palco...

Diggiù in platea, la folla compresa della verità dello spettacolo alla quale assisteva, aveva fremiti che la facevano ondulare come un mare irrequieto.

Erano gli stessi amici dei nostri due giovani e le famigliole degli impiegati del manicomio. Nei palchi, per la maggior parte, sorridevano personaggi dipinti e solo quì e là la pittura si interrompeva in vani veri, come al proscenio ove i due amici si confortavano a vicenda.

Infine ella apparve....

Sì, stavolta era lei, proprio lei!

Enrico non ebbe forza di reggere, nascose il viso fra le mani, bagnandosele inconsciamente di pianto.

Ella come quella sera, lo vide, lo indovinò, era lì e piangeva. Non vi erano donne con lui, era solo...

Allora confortata, come inspirata dal Dio invocato si precipitò verso di lui, colle braccia spalancate....

Ma nel profondo silenzio, fra le lagrime di quella scena, un fischio partì dalla folla, continuo, inesorabile...

La demente si fermò, risollevò il capo, sorrise stranamente a quella folla e ripiegandosi su sè stessa, cadde di nuovo, rigida, come morta........

Una sera, due mesi dopo, nel paesetto solitario in cui Enrico era nato, ove suo padre passava testardamente, a dispetto delle sue migliaia e dei terreni sparsi al sole, la sua vita tranquilla di proprietario agiato, una sera dico, raggruppati per la bufera che mugiva di fuori, i nostri eroi ciarlavano gaiamente accanto al fuoco.

— Tutti?

— Sì tutti, Don Peppino, la signora Gilda, Perla, Enrico, Ciccillo, il bambino e la nutrice....

Erano in una cucina vasta, linda, attorno ad un ampio camino in cui un gran fuoco scoppiettava, lanciando in su le sue lingue aguzze di fiamma e miriadi di scintille che tratto tratto si staccavano dalla bragia.

In un canto, rischiarata dalla luce quieta di una lampada, aspettava una tavola parecchiata su cui scintillavano i bicchieri e le posate e dove sei tovaglioli candidissimi, spandevano un odore lieve di spiganardo. Ivi attorno, si affacendava un bel tocco di contadina colle braccia nude sino al gomito; la serva.

Tratto tratto dalla cappa del camino, come dalla gola di un orco, calavano rombi sordi, e le lastre della finestra tintinnavano scosse dal soffio impetuoso della bufera.

Un cagnaccio da pastore, si scoteva nella sua pigrizia per brontolare cupamente, le donne avevano lievi sussulti di paura.

Il vecchio, abituato a ben più rudi intemperie, ne sorrideva, chiedendo al bimbo, che baloccava, se avesse paura anche lui.

No, il bimbo ne sorrideva, gonfiando le sue guanciotte rosse, dedito interamente a ficcare in bocca al nonno le sue manuccie fredde.

Il vecchio ne gioiva dal fondo dell' animo, piegandosi sullo schienale del seggiolone, per riderne a crepapelle.

(*continua*)

guarito — Galli Antonio padre del Galli Pasquino già colpito — Galli Astolfo di anni 9, fratello allo stesso Pasquino. Il loro stato è grave. Dei colpiti avantieri, il Gardenghi migliora, il Galli Pasquino è morto stanotte alle 4.

Nel Comune di Copparo due nuovi casi, uno ad Ambrogio in persona di Pedriali Maria d'anni 7, della famiglia che ebbe altri due colpiti, l'altro a Coccanile, in persona di Galuppi Teodolinda proveniente da Cologna. Lo stato d'entrambi è grave.

In tutto sei nuovi casi.

— I due colerosi di Ravalle che rimangono in cura, migliorano. Ieri furono colà l'assessore Martinelli col dott. Azzolini e il segretario De Angeli e hanno ordinato nuove misure precauzionali; tali la chiusura di pozzi nel caseggiato infetto e profuse soffumigazioni nelle diverse abitazioni.

— Il R. Prefetto è partito stamani alla volta di Copparo e sue frazioni.

— La salute in città e nei sobborghi si mantiene eccellente.

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 13ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Buzzetti prof. cav. Curzio	L.	5 —
Zamorani cav. Pacifico	»	20 —
Avogli conte Alessandro	»	10 —
	L.	35 —
Riporto dal n. di ieri	»	1335 90
Tot.	L.	1370 90

Passeggiata di beneficenza. — Il Circolo Socialista della nostra città si è costituito in Comitato per effettuare nella prossima Domenica una passeggiata di beneficenza per raccogliere denaro ed indumenti da inviarsi alle vittime del cholera.

Nell'accompagnare colla maggior simpatia questa bella iniziativa riproduciamo intanto il Manifesto pubblicato:

PASSEGGIATA DI BENEFICEMZA

A PRO DEI COLEROSI

Cittadini!

Il fiero morbo che ora desola nobilissime regioni d'Italia, ha trovato ogni cuore una eco pietosa e sollevò veri slanci di carità nelle varie sue manifestazioni.

Ma la emulazione nel bene, i soccorsi raccolti, per quanto ragguardevoli, non saranno mai adeguati alla immane calamità, ai bisogni immensi che essa suscita, alle miserie ineffabili che essa produrrà.

E però il sottoscritto Comitato nello intendimento di aggiungere una carità alle carità che avete già compiute, ottenuto, colla superiore approvazione, il gentile concorso della Palestra Ginnastica Ferrarese e quello dei civici Pompieri, effettuerà una pubblica questua nel giorno di Domenica 5 Ottobre allo scopo di raccogliere danaro ed indumenti da inviarsi tosto in equa proporzione nelle località maggormente colpite dal micidiale flagello.

Ferraresi!

Alla nostra sperimentata filantropia non abbiamo d'uopo di ricordare come le nostre sventure furono altravolta largamente soccorse dall'Italia e da tutto il mondo incivilito; nè che lo spettacolo consolatore si ripeterebbe indubbiamente ove altre sventure battessero alle nostre porte.

Vi diciamo invece: nel giorno del dolore non è mai superflua una generosa iniziativa.

Questa, alla nostra volta assumiamo, certi che ad essa corrisponderete ancora con quell'amore che di sovente esercitato, vale a sopire i dissidj, a ritemprare e ad ingentilire gli animi, mentre tutti affratella.

Ferrara 29 Settembre 1884.

IL COMITATO

Mazza Cajo — Piacchi Luigi — Nigrisoli Giuseppe — Achille Valli — Faggioli Cleto — Bosati Gaetano — Bosati Antonio — Contavalli Antonio — Toselli Archimede — Giusti Augusto — Campana Giovanni — Milani Gaetano — Lombardi Gaetano — Guidoboni Alessandro — Monducci Enrico — Sarti Giuseppe — Bolognesi Luigi — Ferrioli Riccardo — Romagnoli Umberto — Manfredini Augusto.

Tassa esercizi e rivendite. — Il Sindaco notifica:

A mente e per gli effetti dell'Art. 7 del Regolamento approvato nella Seduta Consigliare 6 Novembre 1874 per l'applicazione della tassa Esercizi e rivendite, s'invitano gli Esercenti qualsiasi professione, arte commercio od industria, ed i rivenditori di qualunque merce, che avessero a rettificare la già data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'ufficio Comunale, Sezione Tasse, per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei Contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1885.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro 15 giorni da oggi, con avvertenza che per quelli, i quali non presentassero la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

La ommissione o la inesattezza delle denuncie e rettifiche, ove siano debitamente accertate, verranno punite con multa da L. 2 a L. 50 a termini dell'Art. 12 del citato Regolamento.

Cucine economiche. — In mezzo al flagello che desola un terzo dell'Italia, alla scarsità dei prodotti del suolo, ed al conseguente inceppamento dei commerci e delle industrie, è con legittima trepidazione che lo sguardo si volge all'avvenire, e più di tutto alle condizioni tristi che saranno fatte alle classi più disagiate nell'avvicinarsi della stagione invernale.

Si è quindi con somma compiacenza che apprendiamo come la nostra Società operaia di m. s. sempre prima nelle iniziative veramente utili ed efficaci, sta pensando alla stabile istituzioni di cucine economiche per le stagioni invernali.

Ben ricordiamo che altravolta tale istituzione ise ha luminosamente corrisposto allo scopo di alleviare le strettezze di tanti diseredati dalla fortuna non ha potuto per molto tempo reggere di fronte alla passività inerenti ed inevitabili. Ed in ciò troviamo il miglior argomento di lode per la provvida e coraggiosa idea; che indubbiamente passerà nel novero dei fatti compiuti se come non dubitiamo non verrà a mancarle l'appoggio ed il concorso delle Autorità, dei corpi morali e dei cittadini facoltosi.

Al lazzaretto. — I coniugi Alessandro e Rosina Pocaterra di Ferrara arrivavano stamane da Genova e in seguito a visita medica si posero in osservazione nel lazzaretto.

Là penseranno che se fossero arrivati da Ravalle, da Bondeno, da Cologna, luoghi proporzionalmente assai più infetti di Genova, sarebbero in casa loro perfettamente liberi.

Oh! che variazioni da ridere se il tema non fosse tetro per eccellenza!

Congregazione di Carità. — Nella Segreteria della Congregazione dalle 9 ant. alle 4 pom., e per giorni otto a datare da ieri, a disposizione di chiunque restano ostensibili i seguenti bilanci preventivi-esercizio 1885.

Opera Pia Bonaccioli.
Istituto Elemosinario.
Pia Casa di Ricovero.

Esposizione di Torino. — Gli iscritti al quinto Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani, sono avvertiti che la seduta inaugurale del Congresso medesimo avrà luogo a Torino il 6 ottobre alle una pom. nel palazzo Carignano. Le iscrizioni sono ancor aperte presso il tesoriere signor ingegner Francesco Ceriana a Torino, Via Lagrange N. 3.

Pei volontari di un anno. — Una disposizione del Ministero della guerra reca che i volontari d'un anno non potranno avere alcuna posizione durante l'anno del loro volontariato.

Così pure gli aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento.

Soltanto dopo compiuto il servizio prescritto, potranno esser promossi caporali e sergenti secondo le norme contenute nel regolamento.

Incendio. — Su quel di Corlo si manifestò negli scorsi giorni il fuoco nel fienile del possidente V. Cavalieri.

Siccome le fiamme invasero tosto l'intero fabbricato, così non fu dato che di porre in salvo il bestiame, il quale trovavasi nella stalla sottostante al fienile medesimo.

L'origine di tale incendio, che arrecò un danno di L. 3750, è peranco sconosciuta.

Caccia ai polli. — A Sant'Agostino, ignoti ladri rubarono dal pollaio aperto di Gamberoni Michele 14 galline del complessivo valore di l. 14.

Notizie artistiche. — A Budapest ebbe luogo sabato (27 Sett.) la solenne inaugurazione del *Nuovo Gran Teatro Nazionale dell' Opera.* Intervennero il Re, la corte, le autorità civili e militari e tutto il ceto aristocratico di quella Capitale.

Venne eseguito il 1° atto del *Bank Ban* del famoso Erkel il quale desiderò che la parte della Regina venisse affidata alla Bartolucci, la quale seppe meritarsi i più vivi elogi dell'Autore e della stampa locale, mentre ricevè un colossale *bouquet* dai nastri bianchi e bleu di molto valore.

Dopo la Sinfonia dell'*Hunyadi Laszlo* lo spettacolo ebbe termine col 1° atto del *Lohengrin.*

Fu una festa artistica che lasciò in tutti la più viva impressione.

Nelle sere del 28 e 29 venne ripetuto lo stesso spettacolo.

Quel Teatro venne giudicato più ricco e più elegante di molti rinomati consimili edifici.

In questura: — Le guardie di P. S. arrestarono B. C. di Rubiera perchè sorpreso mentre teneva il giuoco della roletta.

Le stesse guardie procedettero, dietro ordine dell'ufficio, all'arresto di R. G. perchè fortemente indiziato autore di un furto non ha guari avvenuto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Settembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	13°, 0 c
Alt. med. mm.	764 46	» mass.ª	21°, 6 c
Al liv. del mare	766,49	» media	16°, 8 c
Umidità media:	59 %, 7	Ven. dom.	NNE; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

1 Ottobre — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 50

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Genova. 1. — Il Bollettino municipale dalle 10 del 29 alle 10 del 30: Casi 52, morti 16, dei precedenti 14.

Grimaldi ha ricevuto stassera nel salone della Prefettura i rappresentanti la Camera e l'associazione di commercio. Domattina recasi a Savona. Partirà per Roma domani notte.

Roma 30. — *Atene* 29. — La Grecia ha provveduto energicamente e conformemente agli uffici della legazione d'Italia per i recenti disordini a Stimplialla e Janes, a danno di operai italiani. L'autorità giudiziaria di Argos procede attivamente. La sicurezza degli operai è pienamente garantita; ciascuno d'essi ebbe un acconto per le somme loro dovute, si presero anche opportune cautele legali pel pagamento integrale dei loro averi.

Parigi 29. — Le operazioni di Courbet ricominceranno alla fine della settimana.

Sinaia 29. — Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono ripartiti.

Pordenone 29. — Il Re è partito alle

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

5 30 per Monza. Un' imponente dimostrazione fu fatta lungo il tragitto e alla stazione, dove la carrozza, coperta di fuori, giunse scortata ai reduci, dalla società operaia e da immensa folla.

Il Re assai commosso, disse di non sapere come ricambiare tanto affetto. Lasciò L. 4000 in opere di beneficenza.

È incominciata la partenza delle truppe pel campo.

Pianell accompagna il Re fino a Verona. Cosenz parte stassera per Roma.

Monza 30. — S. M. il Re è arrivato stanotte alle 12 30

Vienna 30. — L'officiosa *Politische Correspondez* in un articolo riprodotto dai giornali di Vienna assicura che nelle trattative di Skie newice si ebbe pienamente riguardo agli interessi d'Italia che come alleata partecipa ai vantaggi derivanti dagli accordi presi. La *Politische Correspondenz* afferma che le relazioni dell' Italia colle potenze centrali non furono mai così concordi come presentemente, godendo il Mancini somma simpatia tanto a Vienna e Berlino come a Pietroburgo.

Parigi 30. — Il *Journal des Débats* invita l' Inghilterra ad esaminare se le convenga ristabilire i buoni rapporti con la Francia, ovvero di porre la Francia in una specie di dipendenza verso la Germania.

Il detto giornale soggiunge: Se l'Inghilterra persiste a violare tutti i diritti dell' Egitto e inasprire i nostri rapporti colla China saremmo costretti ad accettare la situazione.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)